

Uno dei punti principali del programma suo è: l'accordo nazionale fra italiani e slavi in Dalmazia e la lotta comune contro il pericolo tedesco. Di fatti il partito e l'organo suo *Sloboda* combattono da principio energicamente ed efficacemente con una sincerità apparente il partito governativo croato e spesso propugnano con coraggiosa fermezza i conculcati diritti degli italiani: alla rappresentanza delle minoranze e alle scuole italiane. Dal canto loro gli italiani — sempre incorreggibilmente sentimentali — spingono le loro giuste simpatie per questo nuovo movimento fino a dimostrarle con i fatti: lasciando con una passività benevola che moltissimi borghigiani, contadini di Spalato ancora affezionati al partito italiano passino nel nuovo partito e persino votando in gran numero per l'on. Smodlaka, che con il loro aiuto riesce eletto a deputato dietale, poi a deputato al parlamento e infine con molti seguaci a capo della maggioranza del consiglio comunale. Dovranno pentirsene ben presto e avranno perduto intanto una forte schiera di seguaci preziosi.

Un idillio nazionale con scambio di discorsi melliflui, iniziato dall'on. Smodlaka, precede nel 1903 alla dieta di Zara — capitale della Dalmazia — le trattative serbo-croate-italiane, che si faranno fra i deputati dei tre gruppi rappresentati alla dieta dalmata negli anni 1905-7 per un accordo nazionale. La spinta ultima a intavolare queste trattative venne dagli avvenimenti quasi rivoluzionari di quegli anni in Ungheria. Il partito dell'opposizione ungherese, guidato da Kos-